

RESOCONTO SOMMARIO

182.

SEDUTA DI MARTEDÌ 18 MAGGIO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

INDI

DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI,
DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO
E DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione (Autorizzazione di relazione orale)	12	Evangelisti Fabio (gruppo PDS)	13
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):		Ferrari Marte (gruppo PSI)	3
S. 1111. — Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 78, recante misure urgenti per lo sviluppo delle esportazioni (<i>approvato dal Senato</i>) (2631)	3	Peraboni Corrado Arturo (gruppo lega nord)	13
Presidente	3, 4, 13	Disegno di legge di conversione (Discussione):	
Baratta Paolo, <i>Ministro del commercio con l'estero</i>	3, 4	S. 1159. — Conversione in legge del decreto-legge 21 aprile 1993, n. 115, recante acquisizione al demanio dello Stato della Villa Blanc di Roma (<i>approvato dal Senato</i>) (2632)	4
Cariglia Antonio (gruppo PSDI), <i>Relatore</i> ..	3, 4	Presidente	4, 5, 14
Cellai Marco (gruppo MSI-destra nazionale)	13	Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista)	4

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Cecere Tiberio (gruppo DC), <i>Relatore</i>	4	Gambale Giuseppe (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	12
Motoli Viganò Mariolina (gruppo DC)	14	Landi Bruno (gruppo PSI)	12
Pratesi Fulco (gruppo dei verdi)	4	Mancino Nicola, <i>Ministro dell'interno</i>	7
Ronchey Alberto, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i>	4, 5, 14	Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo dei verdi)	11
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):		Rossi Luigi (gruppo lega nord)	9
S. 1142. — <i>Conversione in legge del decreto-legge 6 aprile 1993, n. 97, recante misure urgenti relative alle operazioni preparatorie per lo svolgimento dei referendum popolari indetti per il 18 aprile 1993. Ulteriori disposizioni in materia elettorale (approvato dal Senato) (2588)</i>	5	Sbarbati Carletti Luciana (gruppo repubblicano)	11
Presidente	5, 14, 15	Taradash Marco (gruppo federalista europeo)	10
Ciaffi Adriano (gruppo DC), <i>Presidente della I Commissione</i>	5	Tripodi Girolamo (gruppo rifondazione comunista)	11
Dell'Oso Costantino, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	5	Missioni	12
Michielon Mauro (gruppo lega nord)	15	Proposta di modificazione dell'articolo 18 del regolamento (Deliberazioni dell'Assemblea concernenti le richieste di autorizzazione a procedere) (doc. II, n. 16):	
Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale)	15	Presidente	6, 7
Interrogazioni sull'attentato di via Ruggiero Fauro a Roma (Svolgimento):		Albertini Renato (gruppo rifondazione comunista)	7
Presidente	9, 12	Cicciomessere Roberto (gruppo federalista europeo)	6
Battistuzzi Paolo (gruppo liberale)	10	Gitti Tarcisio (gruppo DC), <i>Relatore</i>	7
Buontempo Teodoro (gruppo MSI-destra nazionale)	11	Labriola Silvano (gruppo PSI)	6
Cursi Cesare (gruppo DC)	10	Sull'ordine dei lavori:	
Ferrì Enrico (gruppo PSDI)	10	Presidente	12
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria (gruppo PDS)	9	Ordine del giorno della seduta di domani ...	15

La seduta comincia alle 10.

MARIA LUISA SANGIORGIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 14 maggio 1993, che è approvato.

PRESIDENTE avverte che comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Discussione del disegno di legge: S. 1111.
— **Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 78, recante misure urgenti per lo sviluppo delle esportazioni (approvato dal Senato) (2631).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 13 maggio scorso la Camera ha deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 78 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2631.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 14 maggio scorso la III Commissione (Esteri) è stata autorizzata a riferire oralmente.

ANTONIO CARIGLIA, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento in esame costituisce reiterazione di uno precedente recependo le indicazioni emerse dall'esame parlamentare.

Esso tende ad incrementare le disponibilità dell'Istituto per il commercio con l'estero per la realizzazione di programmi

promozionali e il finanziamento di attività di penetrazione commerciale: ciò può avere positivi effetti sull'occupazione e consentire l'acquisizione di ulteriori quote del mercato estero, particolarmente nell'attuale congiuntura monetaria.

Il provvedimento prevede inoltre un incremento dei fondi destinati a consorzi per il commercio estero e ai contributi per progetti pilota intesi a favorire la commercializzazione di prodotti agroalimentari in paesi extracomunitari. La Commissione, pur cosciente dell'esiguità degli stanziamenti erogati, ritiene che le misure contenute nel decreto-legge n. 78 del 1993 possano giovare allo sviluppo dell'economia nazionale, e ne raccomanda pertanto la sollecita conversione in legge.

PAOLO BARATTA, *Ministro del commercio con l'estero*, si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Muzio, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

MARTE FERRARI, nell'esprimere il suo consenso sul provvedimento, richiama l'attenzione dell'intero Governo sul problema delle esportazioni: le misure per lo sviluppo del commercio con l'estero possono infatti favorire un più generale sviluppo dei settori produttivi e dell'occupazione, specie per quel che riguarda le piccole e medie imprese. Occorre che la produzione sia di qualità, ciò che rappresenta condizione imprescindibile per il mantenimento delle quote del mercato internazionale. Occorre altresì un'adeguata azione informativa.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ANTONIO CARIGLIA, *Relatore*, sottolinea che in Commissione è stata rilevata l'esigenza di un maggiore spessore della politica estera commerciale italiana: la politica estera deve infatti tener conto anche di profili economici significativi.

Concorda pertanto sulle considerazioni svolte dall'onorevole Marte Ferrari.

PAOLO BARATTA, *Ministro del commercio con l'estero*, accoglie l'invito a considerare con attenzione alcuni settori che rivestono particolare importanza nel commercio estero italiano. Assicura pertanto il proprio impegno per gli interventi che si rendessero necessari, anche in modifica ai programmi già annunciati, dichiarandosi disponibile a riferire in merito alle Camere.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito alla ripresa pomeridiana della seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 1159.
— **Conversione in legge del decreto-legge 21 aprile 1993, n. 115, recante acquisizione al demanio dello Stato della Villa Blanc di Roma (approvato dal Senato) (2632).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 12 maggio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 115 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2632.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 13 maggio scorso la VII Commissione (Cultura) è stata autorizzata a riferire oralmente.

TIBERIO CECERE, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che Villa Blanc rap-

presenta un immobile di notevole valore, in relazione alla cui vendita il Ministero aveva già fatto valere il diritto di prelazione previsto dalla legge. Tuttavia gli stanziamenti non si sono rivelati sufficienti, mentre l'esercizio del diritto di prelazione impedisce una ricontrattazione — il prezzo, peraltro, è stato ritenuto congruo dall'ufficio tecnico erariale di Roma — e l'esproprio comporterebbe tempi non adeguati all'urgenza dell'intervento. Per questo si è reso necessario adottare il decreto-legge n. 115 del 1993, anche al fine di evitare il degrado di immobili di notevole valore e speculazioni da parte di privati.

ALBERTO RONCHEY, *Ministro per i beni culturali e ambientali*, si riserva di intervenire in replica.

MILZIADE CAPRILI esprime il consenso del gruppo di rifondazione comunista sull'iniziativa di acquisizione della Villa Blanc di Roma al demanio dello Stato. Ritiene tuttavia che sarebbe opportuna una precisazione sulle notizie, diffuse oggi dal *Corriere della sera*, circa indagini in corso sulle procedure per l'acquisizione e sulle stime effettuate sul valore del complesso, in cui si adombrano gravi ipotesi di reato.

FULCO PRATESI esprime preoccupazione per le condizioni di Villa Blanc; denuncia anzitutto il degrado della struttura e del parco, impunemente saccheggiati dai vandali.

È necessario operare al più presto il recupero della villa, valorizzandone il pregio artistico anche allo scopo di concedere alla cittadinanza la possibilità di fruirne.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

TIBERIO CECERE, *Relatore*, rileva che non si può rinunciare all'attività istituzionale soltanto sulla base di un articolo di stampa che riporta mere illazioni. La valutazione della Commissione è fondata su

documenti ufficiali e pareri confermati dagli uffici competenti.

ALBERTO RONCHEY, *Ministro per i beni culturali e ambientali*, fa presente di non avere accennato all'articolo, desiderando disporre di documenti ufficiali. Le notizie diffuse sembrano tuttavia assurde: nell'esercitare la prelazione, non è ovviamente possibile ricontrattare il prezzo del bene. L'atto è stato compiuto sulla base di due dettagliati pareri di congruità resi dall'ufficio tecnico erariale, il cui testo consegnerà agli Uffici.

Era d'altronde urgente e necessario acquisire al demanio pubblico un gioiello del *liberty*, qual è Villa Blanc, consentendone il recupero e avviando altresì il restauro e il pieno utilizzo di Palazzo Barberini con il trasferimento a Villa Blanc del circolo ufficiali in esso ospitato.

Circa i sospetti avanzati sui soggetti coinvolti nell'operazione, ricorda come essi siano in se stessi contraddittori.

Sottolinea infine la necessità di migliorare, in generale e in questo specifico caso, l'efficienza dell'azione amministrativa per il perseguimento dell'interesse pubblico (*Applausi*).

PRESIDENTE avverte che il disegno di legge, constando di un articolo unico al quale non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A), sarà posto direttamente in votazione, nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato, nel prosieguo della seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 1142.

— **Conversione in legge del decreto-legge 6 aprile 1993, n. 97, recante misure urgenti relative alle operazioni preparatorie per lo svolgimento dei referendum popolari indetti per il 18 aprile 1993. Ulteriori disposizioni in materia elettorale (approvato dal Senato) (2588).**

PRESIDENTE ricorda che, nella seduta del 13 maggio scorso, la Camera ha

deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 97 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2588.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 12 maggio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) è stata autorizzata a riferire oralmente.

ADRIANO CIAFFI, *Presidente della I Commissione*, riferendo oralmente, ricorda che il decreto-legge n. 97 del 1993 ha introdotto, in occasione delle operazioni elettorali per lo svolgimento dei referendum popolari del 18 aprile, l'anticipazione a sabato pomeriggio della timbratura delle schede elettorali, in relazione all'elevato numero di quesiti referendari.

Il Senato ha poi introdotto due disposizioni volte rispettivamente ad estendere agli aviatori la possibilità di votare nel comune in cui si trovano e ad anticipare al sabato pomeriggio la timbratura anche per le elezioni amministrative.

Infine sono previste alcune misure relative alla custodia delle schede. Il provvedimento in conclusione introduce modifiche meramente tecniche dirette ad un miglioramento delle operazioni elettorali. Ne raccomanda dunque una rapida approvazione.

COSTANTINO DELL'OSSO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Brunetti, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

Dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia alla ripresa pomeridiana della seduta il seguito del dibattito.

Sospende la seduta fino alle 11.

La seduta, sospesa alle 10,50, è ripresa alle 11.

Seguito della discussione della proposta di modificazione dell'articolo 18 del regolamento (deliberazioni dell'Assemblea concernenti le richieste di autorizzazione a procedere) (doc. II, n. 16).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 13 maggio scorso è iniziata la discussione sulle linee generali.

ROBERTO CICCIOMESSERE esprime una valutazione positiva sulla proposta di modifica, che recepisce del resto una sua precedente proposta. Meglio peraltro sarebbe stato se la Giunta per il regolamento avesse predisposto una organica riforma delle procedure connesse all'istituto dell'immunità parlamentare.

Le garanzie previste dall'articolo 68 della Costituzione rischiano infatti di trasformarsi in un vincolo dannoso per il parlamentare interessato: questi dovrebbe essere libero di far valere le proprie ragioni in sede giudiziaria, senza passare necessariamente attraverso la procedura di concessione dell'autorizzazione. Del resto, una maggioranza parlamentare potrebbe anche inchiodare un deputato al dubbio su responsabilità inesistenti negando l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
TARCISIO GITTI

Sarebbe dunque opportuno prevedere che il deputato indagato possa rinunciare alla deliberazione della Camera: in tal caso gli atti dovrebbero rimanere riservati ed essere immediatamente rinviati all'autorità giudiziaria.

Qualche perplessità suscita la richiesta motivazione della proposta all'Assemblea in difformità dalle conclusioni della Giunta, considerato che gli atti sono interamente a conoscenza solo dei componenti di questa.

Diverso è il caso in cui la proposta configuri una situazione di insindacabilità, atteso che la motivazione rappre-

senta elemento idoneo a determinare l'instaurarsi di un conflitto fra poteri dinanzi alla Corte costituzionale. Occorre in particolare chiarire se, in tal caso, la motivazione debba essere predisposta in Assemblea o, dopo deliberazione di questa, dalla Giunta.

SILVANO LABRIOLA, preannunciando il voto favorevole dei deputati del gruppo del PSI, rileva tuttavia che il momento in cui si è scelto di procedere alla modifica dell'articolo 18 del regolamento è forse poco opportuno. In realtà vi sono molte pressioni sul Parlamento, e i sintomi sono più che evidenti: la decisione di votare palesemente sulle autorizzazioni a procedere, ad esempio, deriva dalla volontà di mutare le regole a seguito di reazioni negative dell'opinione pubblica a decisioni del Parlamento. Ciò viene però a limitare l'autonomia della Camera, generando poi una serie di difficoltà soprattutto a causa della incompleta e distorta informazione fornita all'opinione pubblica sulla portata dei cambiamenti che ci si accinge ad apportare.

Si attende inoltre una presa di posizione dei Presidenti delle due Camere in ordine alla prosecuzione dei lavori della Commissione bicamerale per le riforme istituzionali, dopo le assai discutibili affermazioni che sono state fatte in merito.

Quanto al modo di votare i cosiddetti capi di imputazione che fanno parte di una richiesta di autorizzazione a procedere, ricorda che è sempre stata facoltà del Presidente indire votazioni per parti separate. Poiché sul diniego di alcune autorizzazioni a procedere nei confronti dell'onorevole Craxi è stato preannunciato un conflitto di attribuzione da parte dei giudici di Milano dinanzi alla Corte Costituzionale — con motivazioni tutt'altro che prive di rilievo — si deve valutare che, ove il ricorso fosse accolto, si avrebbe un sindacato sulle procedure adottate dalla Camera: su una delicatissima questione, cioè, che dovrebbe essere la Camera a valutare adeguatamente.

Ribadisce comunque il voto favorevole dei deputati del gruppo del PSI, che

hanno però presentato anche una proposta di legge diretta ad istituire il referendum di convalida per le modifiche costituzionali quale che sia l'esito della votazione in seconda deliberazione, poiché una conferma da parte del corpo elettorale si rende necessaria a fronte di una Camera eletta col sistema maggioritario (*Applausi*).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

RENATO ALBERTINI esprime l'adesione del gruppo di rifondazione comunista alla proposta modificazione al regolamento, atta a semplificare le procedure per l'autorizzazione a procedere, consentendo un celere decorso dell'azione giudiziaria, anche al fine di accertare le responsabilità per l'instaurarsi di un illegale sistema di potere che ha coinvolto le forze politiche di maggioranza e non soltanto queste.

Restano salve le garanzie personali dei deputati; viene ripensato il rapporto fra Giunta e Assemblea, valorizzando la funzione non meramente referente di cui la Giunta è già investita.

Esprime riserve sul termine previsto per la presentazione delle proposte in difformità dalle conclusioni della Giunta: fissarlo entro la fine della discussione in Assemblea significa costringere comunque ad una discussione superflua perché destinata a terminare, nella maggior parte dei casi, senza che si proceda ad un voto. Preannunzia una proposta emendativa, tendente a prevedere che le proposte in difformità possano venire presentate entro l'inizio della discussione, alla quale si procederebbe soltanto ove queste fossero effettivamente formulate.

Sottolinea la transitorietà della norma, in attesa dell'approvazione della riforma dell'articolo 68 della Costituzione, rilevando l'opportunità che le domande di autorizzazione a procedere pendenti siano evase con la massima celerità, corrispondendo con ciò alle attese dei cittadini

(*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

TARCISIO GITTI, *Relatore*, prende atto della sostanziale convergenza registratasi sul testo della proposta di modifica regolamentare in esame.

Quanto alle questioni della disponibilità o meno dell'immunità parlamentare, della motivazione della decisione, delle modalità di votazione, si riserva di intervenire al momento di pronunziarsi sulle proposte emendative.

PRESIDENTE constata l'assenza del relatore Passigli; s'intende che abbia rinunciato alla replica.

Rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sospende la seduta fino alle 12.

La seduta, sospesa alle 11,45, è ripresa alle 12,15.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

Svolgimento di interrogazioni sull'attentato di via Ruggero Fauro a Roma.

NICOLA MANCINO, *Ministro dell'interno*, risponde alle interrogazioni Rossi Luigi n. 3-00975, D'Alema n. 3-00976, Battistuzzi n. 3-00977, Corsi n. 3-00978, Ferri n. 3-00979, Taradash n. 3-00980, Tatarella n. 3-00981, Sbarbati Carletti n. 3-00982, Garavini n. 3-00983, Landi n. 3-00984, Scalia n. 3-00985 e Galasso Alfredo n. 3-00986 (*vedi l'allegato A*).

Alle 21,37 di venerdì scorso è esploso in via Fauro un ordigno ad alto potenziale, subito dopo il passaggio dell'automobile che trasportava il giornalista Maurizio Costanzo e la signora Maria De Filippi e di quella della sua scorta privata.

L'esplosione ha danneggiato sette immobili, uno dei quali dichiarato inagibile, ed ha causato il ferimento di ventitré persone. Dai primi rilievi è emersa l'ipotesi che l'ordigno fosse stato posto tra due vetture: la dimensione del cratere, nonché altri elementi, fanno ritenere che l'esplosivo fosse ad alto potenziale. Nessuna ipotesi è per ora possibile in ordine alle modalità di innesco.

Le rivendicazioni pervenute sono a prima vista inattendibili, forse tentativi devianti e destabilizzanti. Le indagini devono comunque orientarsi verso tutte le direzioni possibili. Gli analisti sono concordi peraltro nel ritenere improbabile che l'attentato possa avere una matrice terroristica, interna o internazionale. La prima ricostruzione dei fatti rende invece probabile l'ipotesi che l'obiettivo fosse il giornalista Costanzo: se si fosse voluta una strage, altro sarebbe stato il luogo dell'attentato. L'ordigno è stato posizionato in un punto di obbligato passaggio per Costanzo: il fatto che egli abbia usato una vettura non abituale potrebbe aver determinato un ritardo nell'innesco della bomba.

Se l'obiettivo fosse in effetti Costanzo, acquisterebbe plausibilità l'ipotesi di una matrice mafiosa dell'attentato. Costanzo è da tempo impegnato nell'azione contro la mafia, ben rappresentando il contributo dell'informazione per un nuovo impegno della società civile contro la criminalità organizzata. In tal senso egli costituisce un possibile obiettivo per iniziative criminali.

Del resto, anche in passato, la strategia della mafia si è servita di azioni criminali per distrarre l'attenzione dello Stato da quanto avveniva in Sicilia: si pensi ad esempio all'attentato contro il rapido 904, avvenuto nel 1984. L'azione di via Fauro presenta elementi che la avvicinano a quell'evento criminale, anch'esso verificatosi in un momento di forte impegno dello Stato contro la mafia.

Nel settembre 1992 sono pervenute notizie circa un possibile attentato in un aeroporto lombardo, che avrebbe rappre-

sentato un diversivo rispetto alla stringente azione dello Stato contro la mafia.

Recentemente, infatti, controlli intensificati e diffusi hanno consentito il rinvenimento di armi e di esplosivi.

La mafia è dunque ancora pericolosa, come egli aveva avuto occasione di denunciare pochi giorni or sono. Ripetere questo allarme è segno non di debolezza ma di una responsabile valutazione dei fatti.

Prosegue intanto la forte azione dello Stato contro la criminalità organizzata: sono stati assicurati alla giustizia capi indiscussi che parevano inafferrabili. Da stamane anche Nitto Santapaola è nelle mani della giustizia. È questo il frutto di una lunga attività investigativa, non la risposta dello Stato all'attentato di via Fauro.

Desidera ringraziare tutte le forze dell'ordine ed in particolare il Servizio centrale operativo della polizia di Stato.

Le collusioni e i condizionamenti delle amministrazioni pubbliche sono stati decisamente scoraggiati; l'aggressione ai patrimoni mafiosi, anche grazie alle nuove normative, è divenuta continua ed incisiva, come pure la lotta contro il riciclaggio del denaro sporco. Ringrazia poi il Presidente della Commissione giustizia Gargani e la Commissione stessa per il lavoro svolto e coglie l'occasione per segnalare anche al Presidente della Camera l'esigenza di rapido esame di un disegno di legge finalizzato ad assicurare più severi controlli in materia di società, suoli ed esercizi commerciali, per aggredire i patrimoni mafiosi con armi più adeguate.

Non intende stendere bilanci trionfalistici, ma è un fatto che la mafia sia stata privata di alcuni capi strategici e colpita nei suoi patrimoni. Così si è forse sentita costretta a reagire perseguendo obiettivi spettacolari quanto destabilizzanti. La mafia ha bisogno di riaffermare se stessa: di fronte a ciò si è pensato di predisporre più ampie misure di prevenzione e mezzi più incisivi in mano ai prefetti ai fini di una più efficace difesa del territorio. La lotta alla criminalità deve continuare sulla linea fin qui seguita.

Finalmente infatti si riscontra una collaborazione fattiva da parte della popolazione, segno del nascere di una nuova coscienza civile in sintonia con l'azione svolta dallo Stato.

Quella da lui fornita rappresenta solo una prima ricostruzione dei fatti di via Fauro, mentre proseguono le indagini.

Quanto alle preoccupazioni concernenti il regolare svolgimento delle elezioni amministrative di giugno e del processo nei confronti di Totò Riina, assicura che l'impegno del Governo è totale.

Intende rassicurare quanti temono (invero con un po' di dietrologia) che simili fatti criminali celino l'intento di « stabilizzare l'esistente ». Il cambiamento in atto nel paese deve accompagnarsi a una sempre più serrata lotta alla criminalità, e la vigilanza dell'esecutivo su questo versante sarà inflessibile, affinché trionfino i valori della democrazia repubblicana (*Applausi*).

PRESIDENTE fa presente che la questione richiamata dal ministro dell'interno circa la sollecita approvazione di un disegno di legge di indubbia rilevanza nella lotta contro la mafia, attualmente all'esame della Commissione giustizia, era stata da lui già posta in altra occasione. Comunica dunque di avergli inviato a tale proposito una risposta scritta.

LUIGI ROSSI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00975, osserva che l'attentato di via Fauro testimonia la profonda crisi di valori civili e sociali, il clima di disonestà e di violenza dominante nel paese.

Dà atto peraltro al ministro Mancino dell'intensificazione — operata fin dall'assunzione del Dicastero dell'interno — della lotta alla criminalità organizzata e in particolare dell'arresto del Santapaola; ma resta nel paese un profondo senso di smarrimento.

V'è infatti una saldatura tra le cupole delle mafie e di Tangentopoli, le due facce della stessa medaglia, i cui esponenti tentano disperatamente di opporsi all'incalzare della volontà popolare rap-

presentata dalla lega nord, unica forza nuova del paese.

Lo Stato dimostra di non avere i mezzi per contrastare un sistema criminale radicato in diffuse omertà politico-mafiose.

Passo imprescindibile da compiere è anzitutto la revisione di certo garantismo illimitato, ormai fuori luogo: il principio della presunzione di non colpevolezza, i benefici della legge Gozzini, le lacune del codice di procedura penale non servono certo a garantire la pubblica incolumità e la sicurezza dei cittadini. L'abuso che si fa dell'istituto del soggiorno obbligato rischia di contaminare territori immuni.

Forse è in atto il tentativo di creare un clima di intimidazione in vista della prossima tornata elettorale amministrativa.

Occorre un cambiamento radicale: si dichiara pertanto insoddisfatto della risposta fornita (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO, replicando per l'interrogazione D'Alema n. 3-00976, rileva che l'obiettivo vero dell'attentato di via Fauro pare essere stato Maurizio Costanzo. Si tratterebbe dunque di un attacco alla libertà di informazione.

Questo particolare tratto dell'attentato non può però essere disgiunto dal contesto generale, rappresentato dalle elezioni amministrative del prossimo 6 giugno e dalla crisi che sta attraversando il sistema politico-istituzionale.

Non si tratta di dietrologia: i troppi misteri rimasti insoluti in Italia invitano a riflettere sull'effetto ristabilizzante che potrebbero avere simili atti. Occorre dunque tenere presente il pericolo: sembra impossibile credere che un sistema di potere compromesso con la mafia accetti di venire meno senza sussulti e colpi di coda.

Occorre rafforzare l'attività di *intelligence*, in modo da conoscere meglio le nuove strategie ed alleanze mafiose (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista*).

PAOLO BATTISTUZZI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00977, dà atto al ministro dell'interno e alle forze di polizia del successo riportato con la cattura del mafioso Nitto Santapaola.

Quanto all'interpretazione dei fatti accaduti venerdì scorso, lo stesso ministro ha riconosciuto che è — allo stato delle indagini — solo verosimile ipotesi.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO

Attentando al giornalista Costanzo, le organizzazioni criminali hanno tentato di utilizzare la forza dei mezzi di informazione, potere capace di condizionare gli altri.

Va chiarita l'efficacia dell'azione preventiva svolta dai servizi segreti. Sarebbe altresì auspicabile un maggiore coordinamento tra gli organi preposti alle indagini anche per la coerenza delle dichiarazioni che rilasciano.

CESARE CURSI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00978, prende atto delle notizie e delle valutazioni fornite dal Governo.

Esprime solidarietà al giornalista Costanzo e viva condanna per i tentativi criminali di coartare la libera e civile informazione.

Non è casuale la scelta della città di Roma per un attentato inteso a creare paura e destabilizzazione: all'esigenza di vigilare — più volte ricordata anche in passato dal ministro Mancino — occorre rispondere anche con interventi normativi che colpiscano gli interessi economici della mafia.

Rivolge un sentito ringraziamento alle forze dell'ordine per il costante e generoso impegno di cui è testimonianza l'arresto di Nitto Santapaola.

Invita il Governo a proseguire sulla strada intrapresa, e chiede l'adozione di misure risarcitorie per le famiglie danneggiate, esprimendo plauso per il sollecito intervento del commissario prefettizio Voci.

Si augura infine che l'azione del Governo valga a ristabilire un clima di serenità e di sicurezza (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

ENRICO FERRI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00979, rileva come, di fronte ad un attacco alla sicurezza collettiva, tutti si chiedano se esso rientri in una strategia della tensione.

Concorda con l'impostazione contenuta nella risposta del ministro Mancino: invita peraltro il Governo a valutare ogni possibile pista delle indagini, in particolare quella terroristica.

Occorre ora affrontare apertamente la questione giustizia nel suo complesso ed anche nei suoi risvolti finanziari, comprendendovi i problemi delle forze dell'ordine e della polizia giudiziaria. Questa è una necessaria priorità.

MARCO TARADASH, replicando per la sua interrogazione n. 3-00980, nell'esprimere solidarietà al giornalista Maurizio Costanzo manifesta alcune perplessità sulla ricostruzione delle modalità di un attentato preparato per coinvolgere molte persone.

La mafia è in difficoltà, anche perché la partitocrazia non ha più risorse pubbliche da gestire e da distribuire.

Le rimane quale seconda fonte di arricchimento, il traffico di stupefacenti: ed è su questo fronte che occorrerà rafforzare l'azione.

Un certo tipo di rapporto fra mafia e politica è saltato; adesso la mafia, portando le bombe nelle strade, intende dire che se il proibizionismo le è utile, la repressione le reca un danno inaccettabile.

Non si può affermare, come ha fatto il ministro dell'interno, che l'esito del recente referendum renderà più difficile la lotta contro il traffico di droga (*Commenti del ministro dell'interno Mancino — Applausi del deputato Fronza Crepaz*). È invece necessario aprire una discussione su come affrontare il problema (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

TEODORO BUONTEMPO, replicando per l'interrogazione Tatarella n. 3-00981, concorda con le dichiarazioni rese dal ministro solo con riguardo all'elogio e alla solidarietà alle forze dell'ordine, esprimendo apprezzamento anche per l'attività spesso sottovalutata dei vigili del fuoco. Per il resto è in disaccordo, visto che indicare piste in casi come questi è molto pericoloso e rischia di deviare il corso delle indagini e l'attenzione dell'opinione pubblica. Si deve considerare infatti che la mafia colpisce chi costituisce un pericolo per essa: si stenta allora a credere che abbia voluto usare verso il giornalista Costanzo la stessa forza manifestata nei confronti dei giudici Falcone e Borsellino.

Lo stesso arresto di certi superlatitanti può anche significare che essi rappresentano ormai ben poco all'interno di Cosa nostra.

Ritiene dunque che le indagini debbano essere svolte a 360 gradi, valutando comunque poco credibile la ricostruzione dei fatti finora svolta, non essendo affatto da escludere l'ipotesi di un attentato di regime (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

LUCIANA SBARBATI CARLETTI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00982, esprime soddisfazione per il successo conseguito dalle forze dell'ordine con l'arresto di Nitto Santapaola.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

Pur compiacendosi per la sollecitudine della risposta del Governo, ritiene che essa sia lacunosa e manchi soprattutto di una adeguata collocazione del fatto nell'attuale momento storico-politico. Ogni ipotesi sulla matrice dell'attentato deve essere verificata con criteri scientifici, assicurando alle indagini la necessaria riservatezza.

Concorda sulle iniziative annunciate dal ministro dell'interno per una più penetrante repressione, ma ciò non basta: occorre creare — anche attraverso la poli-

tica dell'istruzione e del lavoro — una vera ed efficace cultura della legalità (*Applausi*).

GIROLAMO TRIPODI, replicando per l'interrogazione Garavini n. 3-00983, nell'esprimere solidarietà ai cittadini feriti nell'attentato ed al giornalista Costanzo, presumibile bersaglio dello stesso, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita. L'attentato non aveva certamente un mero intento dimostrativo né è credibile la matrice esclusivamente mafiosa. Troppe altre stragi del passato sono rimaste impunte: in quest'ultimo attentato, come nei precedenti, confluiscono anche altri interessi che tendono a perpetrare un attacco non già destabilizzante, ma stabilizzante del vecchio assetto politico.

È necessario chiarire perché si realizzino notevoli operazioni di polizia con arresti eccellenti, ma non si riescano a prevenire attentati come quello di via Fauro (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista — Congratulazioni*).

ALFONSO PECORARO SCANIO, replicando per l'interrogazione Scalia n. 3-00985, rileva che la risposta del Governo non è pienamente soddisfacente, pur se lo stesso ministro Mancino ha riconosciuto che il limitato lasso di tempo trascorso dal fatto non ha consentito gli opportuni approfondimenti.

Ciò che va particolarmente rilevato è la necessità di una adeguata attività di *intelligence*, che consenta di prevenire simili eventi. In tal senso confida sull'impegno a una maggiore vigilanza assunta dal ministro Mancino, osserva tuttavia che parte della classe politica — non esclusi taluni tra i precedenti ministri dell'interno e Presidenti del Consiglio — dovrebbe essere posta sotto inchiesta per il fatto che non si sia giunti prima ai successi ultimamente registrati nell'azione repressiva.

Richiama in conclusione l'attenzione del ministro sul problema del confino, istituto che ha favorito la diffusione del fenomeno mafioso (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

BRUNO LANDI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00984, esprime una sostanziale soddisfazione per la risposta del ministro, che non può essere accusata di genericità visto che i fatti sono ancora molto recenti.

Sottolinea comunque l'importanza della prevenzione, che dovrebbe essere forse accentuata.

In secondo luogo si deve dare la giusta importanza al tema della collaborazione da parte della gente, che attraversa oggi un passaggio del tutto particolare nei suoi rapporti con le istituzioni.

In terzo luogo è in gioco la credibilità dello Stato in ordine al risarcimento — che dovrà essere il più possibile rapido — dei danni causati dall'attentato ai cittadini che ne sono rimasti coinvolti.

È infine da sottolineare positivamente la cattura del boss mafioso Santapaola, fatto questo che contribuisce a riconquistare la fiducia della gente (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

GIUSEPPE GAMBALE, replicando per l'interrogazione Galasso Alfredo n. 3-00986, esprime insoddisfazione per la risposta del Governo: nonostante tutte le misure adottate dagli apparati dello Stato, non si riesce ad impedire atti come quello verificatosi a Roma, simile agli attentati e alle stragi degli anni passati. Il fine sembra quello di stabilizzare un regime prossimo al crollo, di mantenere in vita un Parlamento delegittimato.

Occorre individuare i nuovi referenti politici di quei poteri forti — dalla mafia alla massoneria — che troppo spesso operano dentro le strutture dello Stato.

Esprime soddisfazione per l'arresto di Nitto Santapaola (dopo una troppo lunga latitanza), mentre non può non rilevare l'insufficienza delle misure annunciate, e in particolare il silenzio sugli interventi a favore delle famiglie sinistrate (*Commenti del ministro dell'interno Mancino*), alle quali va la sua solidarietà.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 18.

La seduta, sospesa alle 13,45, è ripresa alle 18,10.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Artioli, Bargone, Bonino, Buttitta, Caccia, Carlo Casini, Raffaele Costa, De Carolis, de Luca, Diglio, Ebner, Ferrarini, Folena, Alfredo Galasso, Garavaglia, Grasso, Luigi Grillo, Ramon Mantovani, Matteoli, Matulli, Mazzuconi, Modigliani, Olivo, Sacconi, Scalia e Violante sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che le Commissioni riunite VIII (Ambiente) e XII (Affari sociali) hanno deliberato di chiedere

l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 13 aprile 1993, n. 109, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470, concernente attuazione della direttiva CEE n. 76/160, relativa alla qualità delle acque di balneazione » (2528).

(Costi rimane stabilito).

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 2631.

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento, che, constando di un articolo unico al quale non sono riferiti emendamenti, sarà posto direttamente in votazione nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A)*.

Passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

FABIO EVANGELISTI sottolinea come il provvedimento in esame si presenti ben al di sotto delle aspettative. Esso costituisce più che altro una boccata d'ossigeno per il sistema produttivo; ma occorrerebbe ben altro, in particolare un maggiore coordinamento tra iniziative e attività all'estero, ed una maggiore attenzione del Governo sui problemi del settore; chiede in particolare adeguate misure economiche e fiscali ed una nuova normativa sull'ordinamento dello stesso Ministero del commercio con l'estero.

Con queste indicazioni e riserve, dichiara che i deputati del gruppo del PDS voteranno a favore del provvedimento *(Applausi dei deputati del gruppo del PDS)*.

MARCO CELLAI sottolinea l'inopportunità di procedere in ogni settore con lo strumento della decretazione d'urgenza. L'impegno del Governo dovrebbe essere ben maggiore e di altro genere.

Il provvedimento, in particolare, appare debole in relazione alle esigenze di alcuni settori: si pensi al tessile, al calzaturiero o all'industria del mobile.

Anche in questa occasione si è di fronte ad una sovrapposizione di competenze, nel caso di specie fra ICE e camere di commercio. Occorrerebbe valutare i costi e i ricavi dell'attività svolta da queste ultime all'estero.

È comunque fondamentale tener conto delle esigenze della piccola e media impresa. Come segno di buona volontà, i deputati del gruppo del MSI-destra nazionale si asterranno pertanto dal voto *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale)*.

CORRADO ARTURO PERABONI dichiara che il gruppo della lega nord non si opporrà al provvedimento in esame, che appare quasi un atto dovuto. È comunque indispensabile un migliore sostegno alle esportazioni, mentre la situazione normativa esistente è molto confusa: auspica dunque che il Governo presenti un provvedimento più complessivo ed organico.

PRESIDENTE avverte che, come è già stato comunicato con apposita lettera inviata a tutti i colleghi, da oggi sono operative le nuove modalità di funzionamento del sistema di votazione elettronica deliberate dall'Ufficio di Presidenza il 10 dicembre 1992 al fine di migliorare la garanzia della personalità di espressione del voto.

Ricorda che i deputati dovranno iniziare a premere il tasto di voto dopo l'apertura della votazione e mantenerlo premuto fino alla chiusura. In caso contrario l'impianto non registra il voto, che pertanto risulterà non espresso.

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2631, di cui si è testè concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:
la Camera approva.

<i>(Presenti</i>	341
<i>Votanti</i>	310
<i>Astenuti</i>	31
<i>Maggioranza</i>	156
<i>Hanno votato sì 310).</i>	

Rinvio della votazione finale del disegno di legge di conversione n. 2632.

MARIOLINA MOIOLI VIGANÒ, parlando sull'ordine dei lavori, avverte che la Commissione bilancio ha sospeso l'esame del disegno di legge di conversione in sede consultiva in quanto è all'attenzione della procura della Repubblica di Roma un rapporto degli ispettori tributari che solleva riserve sulla valutazione del complesso di Villa Blanc e sulla operazione condotta per la sua acquisizione al demanio dello Stato. D'altro canto, la Corte dei conti ha negato la registrazione del relativo provvedimento.

Sottopone all'Assemblea tali valutazioni unanimi del Comitato pareri della Commissione bilancio, proponendo il rinvio della votazione finale del disegno di legge di conversione (*Applausi*).

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, sulla proposta di rinvio darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

Prende atto che nessun deputato chiede di parlare.

ALBERTO RONCHEY, *Ministro per i beni culturali e ambientali*, fa presente anzitutto che non si può — esercitato il diritto di prelazione previsto dalla legge — ricontrattare le condizioni dell'acquisto ed in particolare il prezzo. Deve inoltre rilevare che il costo del restauro di Villa Blanc non è da calcolare nel prezzo, essendo a carico del Ministero della difesa, mentre a carico del Ministero per i beni culturali e ambientali è posto unicamente il costo del restauro di Palazzo Barberini.

Fa presente poi che l'ufficio tecnico erariale ha già emesso due pareri favorevoli sulla congruità del prezzo previsto per la cessione; del secondo parere, molto dettagliato, ha stamane consegnato copia agli Uffici della Camera perché gli onorevoli deputati ne potessero prendere visione.

Si rimette all'Assemblea quanto alla proposta di rinvio della votazione finale del disegno di legge n. 2632, purché si tratti di un rinvio a breve scadenza: il restauro di Villa Blanc, in grave degrado, ha già subito un ritardo di sette mesi e le condizioni di Palazzo Barberini vanno progressivamente peggiorando a causa del passaggio della metropolitana nei suoi pressi.

Suggerisce, in conclusione, una riunione congiunta delle Commissioni bilancio e cultura.

PRESIDENTE pone in votazione la proposta di rinvio della votazione finale del disegno di legge di conversione n. 2632 avvertendo che, ove essa sia approvata, la votazione si intende rinviata alla seduta del 20 maggio 1993, come previsto dal calendario dei lavori dell'Assemblea.

(È approvata).

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 2588.

La Camera approva gli articoli 1 e 2 del disegno di legge di conversione nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 del disegno di legge di conversione nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e dell'unico emendamento ad esso riferito (*vedi l'allegato A*).

Avverte peraltro che la Presidenza è orientata a considerare inammissibile l'emendamento Valensise Dis. 3. 1.

GIUSEPPE TATARELLA si rimette alla valutazione della Presidenza circa l'ammissibilità dell'emendamento.

PRESIDENTE dichiara allora inammissibile tale emendamento in quanto non strettamente attinente alla materia del decreto-legge, il quale concerne esclusivamente le operazioni di timbratura delle schede per i referendum del 18 aprile 1993, né correlato agli articoli aggiunti dal Senato al disegno di legge di conversione, i quali riguardano anch'essi materie diverse da quella della formazione delle liste elettorali.

La Camera approva l'articolo 3.

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2588, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

<i>(Presenti</i>	364
<i>Votanti</i>	362
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	335
<i>Hanno votato no</i> ...	27).

MAURO MICHIELON, parlando per una precisazione, fa presente che nella votazione finale del disegno di legge di conversione n. 2631 non è riuscito a votare — mentre intendeva esprimere voto

favorevole — pur avendo seguito le istruzioni fornite ai deputati.

PRESIDENTE dà atto di questa precisazione all'onorevole Michielon.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 19 maggio 1993, alle 9:

1. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

BASSOLINO ed altri; PAISSAN ed altri; MANCA ed altri; FRACANZANI e CILIBERTI; GERARDO BIANCO ed altri; BOGI ed altri; ROMEO ed altri; BATTISTUZZI ed altri: Disposizioni in materia di nomina e di attribuzioni degli organi direttivi della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (1787-1924-2028-2094-2099-2114-2115-2118).

— *Relatore: Aniasi, per la maggioranza; Poli Bortone, di minoranza.*
(Relazione orale).

2. — Dimissioni del deputato Stefano Rodotà.

La seduta termina alle 18,45.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 20,55.*

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

Stampato su carta riciclata ecologica

SMA11-182
Lire 500